

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **XII**
N. **525**

RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

APPROVATA NELLA SEDUTA DI MERCOLEDÌ 4 OTTOBRE 2000

Risoluzione

sulla domanda di adesione all'Unione europea della Repubblica ceca e sullo stato dei negoziati (COM 1999 503-C5-0026/2000-1997/2180 COS)

Annunziata il 7 novembre 2000

IL PARLAMENTO EUROPEO,

vista la domanda di adesione all'Unione europea presentata dalla Repubblica ceca il 17 gennaio 1996, a norma dell'articolo 49 del trattato sull'Unione europea,

visto il parere della Commissione su questa domanda di adesione (COM 1997 2009-C4-0381/97),

vista la relazione periodica 1999 sui progressi della Repubblica ceca verso l'adesione (COM 1999 503-C5-0026/2000) e il documento riepilogativo della Commissione (COM 1999 500-C5-0341/2000),

viste le decisioni adottate dal Consiglio europeo, in particolare a Copenaghen (21-22 giugno 1993), a Lussemburgo (12-13

dicembre 1997) e a Helsinki (10-11 dicembre 1999),

visto l'Accordo europeo fra la Comunità europea e i suoi Stati membri, da un lato, e la Repubblica ceca, dall'altro,

visti il partenariato per l'adesione riveduto tra l'UE e la Repubblica ceca nonché il secondo programma nazionale ceco per l'adozione dell'*acquis* comunitario,

vista la sua risoluzione del 15 aprile 1999 (8) sulla prima relazione periodica della Commissione sui progressi della Repubblica ceca verso l'adesione,

(8) GU C 219 del 30 luglio 1999, pagina 443.

visto l'articolo 47, paragrafo 1 del regolamento,

vista la relazione della commissione per gli affari esteri, i diritti dell'uomo, la sicurezza comune e la politica di difesa (A5-0245/2000),

A. considerando che il Consiglio europeo di Helsinki ha seguito le raccomandazioni strategiche del Parlamento europeo di avviare negoziati con tutti i paesi candidati all'adesione dell'Europa centrale e orientale,

B. considerando che le decisioni di Helsinki sottolineano il principio di una completa differenziazione nel processo di negoziato,

C. considerando che il governo e il parlamento della Repubblica ceca debbono compiere ulteriori sforzi intesi a recepire pienamente nonché ad applicare l'*acquis* comunitario,

D. consapevole del fatto che l'adesione non è tanto un processo di ordine tecnico-amministrativo quanto piuttosto un grande processo politico-sociale che non implica solo il recepimento e l'applicazione dell'*acquis* comunitario ma anche l'introduzione di un nuovo modello sociale,

1. si compiace per il fatto che il governo ceco abbia reagito al giudizio negativo ripetutamente espresso dalla Commissione in merito alla mancanza di progressi legislativi nella Repubblica ceca, in modo che oggi si può constatare un'accelerazione nel processo di adeguamento alla legislazione dell'Unione europea;

2. invita tuttavia il governo ceco a rivolgere una maggiore attenzione in particolare alla protezione dell'ambiente e ad adottare ulteriori misure in materia di protezione della qualità delle acque e nella lotta contro l'inquinamento industriale; chiede in particolare una trasposizione e applicazione più rapide delle direttive comunitarie sull'ambiente intese a migliorare

la protezione della natura e i diritti dei cittadini e la cui applicazione non implica grandi costi (valutazione dell'impatto ambientale, informazione in materia di ambiente, normativa sul benessere degli animali, direttive sugli habitat naturali e sugli uccelli);

3. sottolinea a tale riguardo che il rispetto degli impegni assunti nei negoziati di adesione costituisce l'aspetto decisivo nella valutazione della capacità di adesione della Repubblica ceca; rileva in questo contesto che il tentativo da parte del governo ceco di rinviare alla fine del 2002 la liberalizzazione del mercato ceco delle telecomunicazioni dà adito a preoccupazioni;

4. fa presente alla Repubblica ceca che le capacità amministrative di recepimento e di controllo nei settori dell'agricoltura, dell'ambiente nonché dello sviluppo regionale e strutturale debbono essere rafforzate conseguentemente, in particolare al fine di garantire la riuscita nell'attuazione dei programmi SAPARD e ISPA;

5. ricorda alla Repubblica ceca che il rapido sviluppo degli strumenti necessari a un'efficace politica regionale può servire ad affrontare i problemi socioeconomici legati all'adesione, in particolare nelle regioni rurali e periferiche; invita le autorità cecche a promuovere la coesione economica e sociale coinvolgendo strettamente nel processo politico le parti sociali, le autorità locali e regionali e le ONG;

6. rileva che l'economia ceca è nuovamente contrassegnata da una tendenza macroeconomica positiva che si traduce in una ripresa della crescita economica, e si compiace per i processi di ristrutturazione e di privatizzazione che proseguono attualmente nel settore bancario e che dovrebbero concludersi entro la fine dell'anno;

7. avverte la complessità sociale della problematica dei rom anche all'interno delle frontiere nazionali e appoggia il governo ceco nei suoi sforzi volti a migliorare

ulteriormente le condizioni di vita della minoranza rom; invita tuttavia il governo ceco ad adottare ulteriori misure concrete intese a integrare economicamente e socialmente i rom avendo cura di garantire gli elementari standard sociali, con specifico riferimento all'assistenza sanitaria e all'istruzione;

8. esorta le autorità ceche a istituire strutture e organi appropriati affinché l'attuazione delle politiche di integrazione sia coronata dal successo, a coinvolgere strettamente le autorità locali e a promuovere la partecipazione dei rom al processo politico; invita la Commissione e il Consiglio a continuare a sostenere pienamente questi sforzi nel quadro del programma PHARE;

9. invita il governo ceco a dare immediatamente attuazione a un programma inteso ad assicurare l'indipendenza e l'efficienza degli organi giudiziari e a garantire la trasparenza del quadro regolamentare, in particolare per quanto riguarda l'indipendenza politica delle emittenti radiotelevisive;

10. chiede che vengano adottati con urgenza provvedimenti volti a intensificare la lotta alla corruzione e sottolinea che occorre vigilare rigorosamente sull'attuazione delle misure decise dal governo ceco;

11. richiama pressantemente l'attenzione sui problemi del turismo sessuale, della prostituzione infantile e della tratta delle donne nella regione di frontiera fra la Germania e la Repubblica ceca e invita la Commissione, così come il governo ceco, ad adottare efficaci misure per combattere questi problemi;

12. plaude all'atteggiamento del governo ceco intenzionato a verificare se le leggi e i decreti del governo Benes, risalenti al 1945 e al 1946, siano in contrasto con il vigente diritto dell'UE e i criteri di Copenaghen;

13. invita la Repubblica ceca e la Commissione a tener conto dell'impatto sociale

della graduale liberalizzazione della compravendita di beni immobili e a prevedere vincoli sulla proprietà che, sul modello della normativa vigente nell'Unione, vietino la compravendita di riserve naturali e garantiscano il libero accesso ad aree ricreative e turistiche ponendo limiti alla loro privatizzazione, oltre a consentire l'adozione di disposizioni transitorie intese a tener conto del divario nella disponibilità di mezzi finanziari per quanto riguarda l'acquisto di case e terreni da parte di non residenti;

14. sottolinea la necessità di garantire elevati livelli di sicurezza nelle centrali nucleari eseguendo i necessari controlli di compatibilità con l'ambiente;

15. si compiace per il fatto che sotto la Presidenza portoghese sono stati aperti tutti i capitoli di negoziato;

16. invita la Commissione e il Consiglio a vigilare affinché sia pienamente attuato il principio della differenziazione tra i paesi candidati nel processo di negoziato, in modo che anche tutti i paesi del gruppo di Helsinki abbiano una possibilità realistica di mettersi al passo con i paesi del gruppo di Lussemburgo, qualora essi abbiano compiuto progressi sufficienti;

17. sostiene la Commissione nei suoi sforzi volti a mantenere la dinamica della strategia di preadesione con tutti i paesi candidati;

18. si compiace per il fatto che la Commissione e la Repubblica ceca stiano sviluppando e attuando congiuntamente una strategia di informazione intesa a far conoscere ai cittadini i problemi reali nel breve termine nonché i vantaggi che presenta a lungo termine l'ampliamento dell'UE;

19. constata la necessità urgente di intensificare il dialogo strutturato con le organizzazioni della società civile, soprattutto in considerazione del fatto che in molti settori la consapevolezza delle effet-

tive conseguenze dell'adesione è estremamente lacunosa, per cui nel dibattito pubblico prevalgono spesso le speculazioni e le supposizioni, e chiede pertanto alla Commissione e alla Repubblica ceca di predisporre i mezzi adeguati per campagne d'informazione volte a migliorare le conoscenze dell'opinione pubblica sulle tematiche dell'ampliamento;

20. plaude alla « *vue d'ensemble* » che la Presidenza francese intende presentare in

quanto nuovo elemento inteso a porre sul tappeto tutti i problemi delle due parti connessi con l'ampliamento, poiché ciò potrebbe imprimere un nuovo slancio ai negoziati;

21. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione, ai parlamenti degli Stati membri nonché al governo e al parlamento della Repubblica ceca.